

DI FRANCIA. 333

e mattina di vistarlo per dissipare colla sua presenza tutti que' torbidi, a' quali potesse essere indotto il Re in suo svantaggio; anzi come il Cavallerizzo era giovane, e inconsiderato, il Cardinale disturbava facilmente tutte le sue intenzioni. Dicesi che il Cavallerizzo proponesse più volte di uccidere il Cardinale, ma che i compagni non vi acconsentirono.

Mentre dunque il Re teneva assediato Perpignano, il Cardinale per mezzo di spie, che aveva in Madrid, ebbe una copia del trattato tra gli Spagnuoli e i Malcontenti, la quale fè vedere a Luigi; laonde i Cospiratori furono presi, ed esaminati da un particolar tribunale, eccetto però il Duca d' Orleans, il quale avendo fatta un' ampia confessione di tutto, ottenne il perdono. Il Duca di Buglione salvò la vita col cedere alla Corona il suo Principato di Sedan; ma il Cavallerizzo e il di Thou furono decapitati. Indi Perpignano dopo aver sostenuto l'assedio fino a' sette di Settembre, si arrese, perchè la guarnigione non aveva più viveri.

Poco prima di questi successi, essendo la Regina Madre sorpresa in Colonia da grave malattia, se ne morì in una grande indigenza: e questo fu il fine veramente compassionevole di una Principessa per lo innanzi così potente, Figlia di Francesco de' Medici Gran Duca di Toscana, e di Giovanna d' Austria Sorella dell' Imperatore Massimiliano II., Moglie di Enrico IV. Re di Francia, e Madre di Luigi XIII., di Ga-